



Bruxelles, 26 aprile 2022
(OR. fr)

8452/22

ELARG 33
COWEB 41

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 26 aprile 2022

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Relazione speciale n. 01/2022 della Corte dei conti: "Sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali: nonostante gli sforzi, permangono problemi fondamentali"

- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 01/2022 della Corte dei conti dal titolo: "Sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali: nonostante gli sforzi, permangono problemi fondamentali", adottate dal Consiglio "Affari generali" il 22 marzo 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 01/2022 della Corte dei conti:

"Sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali: nonostante gli sforzi, permangono problemi fondamentali"

1. Il Consiglio ringrazia la Corte dei conti europea per la sua relazione speciale n. 01/2022 relativa al sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali e prende debitamente atto delle conclusioni e raccomandazioni ivi contenute.
2. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni sull'allargamento e sul processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare quelle adottate il 14 dicembre 2021. Lo Stato di diritto è un valore fondamentale e fondante dell'UE, un aspetto cruciale della trasformazione democratica, che è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione, nonché il parametro di riferimento essenziale in base al quale sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE.
3. Il Consiglio constata che l'obiettivo dell'audit era valutare se il sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali fosse efficace, in particolare se fosse ben concepito e se avesse permesso di conseguire i risultati previsti. A tal fine, i revisori hanno esaminato gli elementi dell'assistenza dell'UE e i suoi due flussi di azione interconnessi: i) sostegno finanziario, principalmente attraverso lo strumento di assistenza preadesione ("IPA"), e ii) dialogo politico e strategico, con particolare attenzione alle priorità dell'UE in relazione allo Stato di diritto nei Balcani occidentali.
4. Il Consiglio sottolinea l'importanza dei risultati e delle raccomandazioni dell'audit per l'ulteriore avanzamento delle riforme fondamentali in materia di Stato di diritto nei Balcani occidentali, rilevando tuttavia che l'esame dei revisori si è concentrato sul periodo 2014-2020, in particolare sul sostegno finanziario dell'UE fornito tramite l'IPA II.

5. Il Consiglio prende debitamente atto della conclusione generale della Corte secondo cui, sebbene l'azione dell'UE abbia contribuito alle riforme, ha avuto uno scarso impatto complessivo sui progressi in materia di Stato di diritto nella regione, fondamentalmente a causa dell'insufficiente volontà politica interna di portare avanti le riforme necessarie. Il Consiglio prende atto con soddisfazione del riconoscimento da parte della Corte del contributo dell'UE alle riforme in alcuni settori quali il miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario, lo sviluppo della legislazione pertinente e la promozione di un approccio proattivo nella lotta alla corruzione. Osserva tuttavia con preoccupazione la conclusione della Corte secondo cui, nella pratica, il sostegno dell'UE non ha sufficientemente affrontato problemi persistenti in settori quali l'indipendenza della magistratura, la concentrazione del potere, l'ingerenza politica e la lotta alla corruzione.
6. Il Consiglio prende inoltre atto della conclusione della Corte secondo cui la scarsa capacità finanziaria e istituzionale, nonché la mancanza di titolarità delle riforme, costituiscono ostacoli all'impatto e alla sostenibilità dei progetti. La Corte constata che, sebbene la Commissione e i suoi partner esecutivi abbiano individuato tali rischi, le azioni di attenuazione intraprese nel periodo oggetto della relazione non sono state sufficienti. Osserva inoltre che le precondizioni per ottenere finanziamenti e attuare i progetti non sono state applicate in modo coerente, che la possibilità di sospendere l'assistenza a determinate condizioni è stata sfruttata solo raramente e che le regole per l'applicazione della condizionalità politica non erano chiare. Anche i risultati conseguiti dal sostegno fornito dall'UE all'azione della società civile a favore dello Stato di diritto sono stati ritenuti dalla Corte insufficienti per rispondere alle necessità in tale ambito e non sono stati rigorosamente monitorati.
7. Il Consiglio prende atto delle risposte della Commissione allegate alla relazione speciale n. 01/2022 e rileva che la Commissione ha accettato la maggior parte delle raccomandazioni della Corte e ha già dato seguito ad alcune di esse, tra l'altro aumentando il sostegno alla libertà e al pluralismo dei mezzi di comunicazione e intensificando gli sforzi per migliorare la concezione dei progetti e la comunicazione dei risultati.

8. Il Consiglio rileva che l'audit non ha valutato gli importanti sviluppi derivanti dall'applicazione della metodologia di allargamento riveduta, né l'attuazione delle nuove possibilità previste dall'IPA III. Il Consiglio prende atto delle raccomandazioni della Corte relative all'attuazione dell'IPA III e sottolinea l'importanza di presentare eventuali futuri risultati e raccomandazioni in un momento in cui possano essere presi in considerazione nei negoziati per un regolamento post-IPA III.

Il Consiglio ricorda che la metodologia di allargamento riveduta, che presta un'attenzione ancora maggiore alle riforme fondamentali, è intesa a rilanciare il processo di adesione rendendolo più prevedibile, più credibile, più dinamico e soggetto a una guida politica più forte, sulla base di criteri oggettivi, di condizioni positive e negative rigorose e della reversibilità. In tale contesto, il Consiglio ribadisce la sua volontà di rafforzare la guida politica degli Stati membri durante il processo di adesione all'UE, in particolare mantenendo un dialogo politico regolare con i partner.

Il Consiglio ricorda inoltre che l'assistenza nell'ambito del regolamento IPA III è fondata sia su un approccio basato sui risultati sia sul principio della quota equa, e che va modulata in termini di portata e intensità a seconda dei risultati conseguiti dai beneficiari e delle loro esigenze, con particolare attenzione alle questioni fondamentali. Nel caso di una significativa regressione o persistente assenza di progressi, l'assistenza è modulata di conseguenza, anche riducendo la proporzionalità dei fondi e reindirizzandoli, in forme che evitino l'esigenza di compromessi quanto al sostegno per migliorare la situazione dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto, compreso il sostegno alla società civile e, se del caso, la cooperazione con le autorità locali. Laddove i progressi siano ripresi, anche l'assistenza viene modulata di conseguenza per fornire ulteriore sostegno a tali sforzi. Occorre rafforzare le capacità delle organizzazioni della società civile, ove opportuno, anche in quanto beneficiarie dirette dell'assistenza.

9. Il Consiglio invita pertanto la Commissione e, se del caso, il SEAE a dare attuazione alle seguenti raccomandazioni della Corte: 1) rafforzare la promozione delle riforme dello Stato di diritto nel processo di allargamento, tra l'altro, fissando obiettivi strategici per beneficiario; 2) sostenere e rafforzare ulteriormente le capacità della società civile impegnata a favore di riforme dello Stato di diritto e della libertà dei mezzi di comunicazione; 3) sfruttare appieno la possibilità di modulare l'assistenza finanziaria come previsto dal regolamento IPA III; e 4) rafforzare la rendicontazione e il monitoraggio orientati ai risultati dei progetti.
10. Il Consiglio invita la Commissione a informare il Consiglio, entro la fine dell'anno, dei progressi compiuti in relazione alle questioni sollevate nella relazione speciale della Corte dei conti e ad assicurare che siano affrontate in modo sistematico.
11. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento, che rimane una politica fondamentale dell'Unione europea, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio. Il Consiglio sottolinea che l'UE resta pronta a prestare assistenza e incoraggia i partner dei Balcani occidentali a intensificare gli sforzi e a dimostrare in modo chiaro il loro impegno nell'attuazione delle riforme dello Stato di diritto, nell'interesse dei loro cittadini.
